

SPORT

Coppa inglese, il Tottenham cerca il record Shakespeare nel pallone



Richard Gough del Tottenham

ALFIO BERNABEI

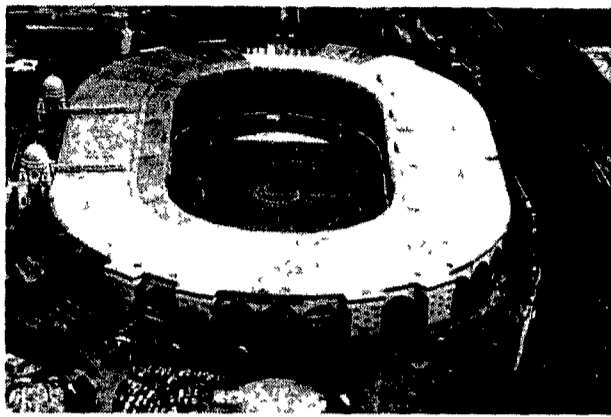
LONDRA Oggi la squadra del Tottenham Hotspur si incontra con quella del Coventry per la finale di Coppa inglese. Per i tifosi del Tottenham è come dire, in approprio gergo sportivo semiletterario, quasi alla diavola bianca. L'ultracentenario «Sperone caldo» è pronto a far scaltellare il cavallo della vittoria e sconfiggere i nemici del Nord senza violenza. O almeno si spera. Il Tottenham Football Club, oggi ricco non solo di «glamour», ma anche in merito, che si è recentemente presentato sul mercato azionario della City, è nato letteralmente dal fango, fra le paludi dell'omonima area della periferia londinese nel 1882. I primi membri della squadra, degli scolarci che dovevano avere poco meno dell'età della nuova Italia unita, scelsero di chiamarsi Hotspur, da una delle figure più romantiche della storia inglese, Harry Hotspur, guerriero immortale da Shakespeare. Troviamo

Oggi nello stonco stadio di Wembley finalissima per la conquista della Coppa d'Inghilterra tra il Tottenham e il Coventry. Gli «Spurs» cercano contro una provinciale il primato delle vittorie (sono a quota sette a pari merito con l'Aston Villa). Tottenham, la storia dell'ultracentenario «Sperone caldo» Tottenham, una squadra nata dal fango ed ora quotata sul mercato azionario della City.

perché della vicenda se ne occuparono tutti i giornali. Professionisti a tutti gli effetti dal 1895 e formata la propria società limitata Tottenham Hotspur Football Club Limited i giocatori ottennero un loro primo campo da gioco l'ancora famoso White Hart Field dal nome di una strada locale. Oggi il Tottenham è ancora vagamente identificato come la squadra del proletariato londinese anche se ha tifosi un po' in tutte le categorie sociali. In un clima di persistente e talvolta letargico razzismo sono stati ingaggiati calciatori neri e cinesi molti giocatori ebrei. Molti tifosi neri che normalmente si tengono lontani dalle partite di calcio, si presentano, sia pure in numero limitato quando gioca il Tottenham i tifosi comunque possono alla pari degli altri trasformarsi in vandali. Fu dopo il disastro causato dai tifosi di questa squadra nel 1983 in Olanda che il ministro della Cultura di quel

paese ebbe a dire «No non si tratta di barbare. Si tratta di terrorismo». Il ministro della Cultura non era un profeta e non poteva prevedere che simili problemi li avrebbe avuti in casa. L'altra notte i tifosi dell'Ajax per festeggiare la conquista della Coppa delle coppe hanno messo a ferro e fuoco il centro storico di Amsterdam. I dirigenti del Club Hotspur hanno ripetutamente ammonito i tifosi che quando sono alle buone cantano quel famoso inno «Glory Glory Hallelujah».

Oggi il rapporto della squadra con la sua area di origine è ambivalente. La ricchezza dell'Hotspur Club, presentatosi recentemente sul mercato azionario con un capitale di dodici milioni di sterline è in diretto contrasto con la povertà locale. Alla fine dello scorso secolo i canali che attraversavano il quartiere in cui sono state elencate 87 lingue diverse. La strada principale del distretto è piena di negozi chiusi e a poca distanza c'è la Broadwater Farm Estate dove alcuni anni fa avvennero scontri estremamente gravi tra i giovani e la polizia dopo la morte di una donna nera durante un raid. Mettiamoci pure che la squadra vinca la finale di Coppa per la terza volta in dieci anni dice uno dei tifosi del Tottenham, Derek Freeman, disoccupato,



Lo stadio di Wembley, teatro della finale di Coppa d'Inghilterra

seduto in uno dei pub dell'area, «bisogna vedere quanto delle fortune e della popolarità della nostra squadra servirà a migliorare la situazione di tutti noi. Sai che da quando la Thatcher è al potere la disoccupazione è aumentata del 360%? Il governo per il momento non ha nessun piano per migliorare la situazione. Speriamo pure che vinca il Tottenham se può servire a qualcosa. Io lo spero».



Gamba nuovo coach azzurro

Sarà Sandro Gamba (nella foto) il nuovo coach della nazionale azzurra di basket. Gamba succede a Bianchini che dopo il rifiuto da parte della Federbasket ad un suo impiego part-time ha deciso di tornare a respirare aria di campionato allenando la Scavolini Pesaro. Percorso inverso per Gamba invece che dopo aver lasciato la nazionale e lavorato per due anni a Bologna con la Dior ha voluto riprovare emozioni azzurre. Bianchini si congederà il 30 giugno con i campionati europei di Atene. Dal 1° luglio succederà in panchina Gamba che guiderà la nazionale verso le Olimpiadi di Seul. Il suo contratto è biennale.

Domenica niente sport in Tv

Sarà una domenica in bianco per gli appassionati di sport quelli che tifano con l'orecchio incollato alla radio e lo sguardo ipnotizzato dal televisore. Gli scienziati in corso alla Rai domenica metteranno ko tutta l'informazione sportiva radio-televisiva. Niente campionati di calcio, niente Formula 1 né finali degli Internazionali di tennis. Si salverà solo «Notti per lo scudetto» la trasmissione in diretta dagli studi di Napoli in onda alle 20.30 per i festeggiamenti del primo scudetto del Napoli.

Lunedì ore 17.45 «esploderà» il Vesuvio

Lo spettacolo opera dei maestri fuochisti di Ercolano concluderà in maniera tecnica i festeggiamenti per lo scudetto del Napoli. Sempre lunedì la città sarà tappezzata di manifesti azzurri con la scritta «Grazie al pubblico campione d'Italia». Firmato il presidente Ferlaino.

Contro gli All Blacks e senza Bettarello

Il debutto non sarà dei più agevoli per la nazionale di basket nel primo torneo di Coppa del mondo che inizierà la settimana prossima in Nuova Zelanda. Nel primo incontro degli ottavi di finale l'Italia dovrà vedersela con gli «All Blacks» della Nuova Zelanda e al delicato appuntamento gli azzurri si presenteranno anche senza l'asso della palla ovale nostrana Stefano Bettarello (nella foto) rimasto a casa per irrimediabili impegni di lavoro. Nonostante l'assenza di Bettarello il direttore tecnico della nazionale azzurra, Emiliano Lupori, ha dichiarato di non sentirsi per nulla intimidito dal difficile esordio.

Come stanno i nostri stadi? Oggi il responso

Dopo aver visitato gli stadi dell'intera penisola oggi a Roma una delegazione della Fifa e dell'Uefa renderà pubblica la diagnosi sulle condizioni di salute dei nostri impianti che dovranno sopportare il peso dei Mondiali di calcio del '90. Il punto sarà fatto alle 16.30 nel salone d'onore del Coni al Foro Italico. All'incontro saranno presenti, tra gli altri il presidente del Comitato organizzatore locale dei mondiali di calcio Franco Carraro, il direttore Luca di Montezemolo tecnici e consiglieri della Federazione italiana gioco calcio.

L'amichevole finisce in rissa

Era un amichevole e l'incontro tra Chieti e Pescara doveva servire per festeggiare la promozione in C2 del Chieti ed invece è finita con una gigantesca rissa tra i tifosi. Ci sono stati violenti scontri con polizia e carabinieri. Quattro persone sono finite all'ospedale e altrettante sono state arrestate. Tutto è cominciato dopo il fischio finale. La partita si era conclusa con la vittoria del Chieti per 2-1. Alcune centinaia di tifosi del Pescara delusi dal risultato hanno dato l'assalto alla curva ovest occupata dai sostenitori del Chieti.

LO SPORT IN TV

RAIUNO Ore 18.35 ciclismo - Giro della Toscana
RAIDUE Ore 15.55 calcio - Finale Coppa d'Inghilterra Ore 16.50 Tg2 Sportsera Ore 20.15 Tg2 - Lo sport Ore 23.25 Tg2 - Notte sport - Pole position - Campionati mondiali di pallanuoto (Italia-Germania federale)
RAITRE Ore 14.05 tennis - Campionati internazionali d'Italia (semifinali maschili) (La programmazione Rai può subire modificazioni per una serie di scoppi articolari)
EURO TV Ore 14 eurocalcio Ore 15.30 catch - Campionati mondiali
TELEMONTECARLO Ore 13 automobilismo - Prove ufficiali Gran Premio del Belgio - Campionati mondiali di pallanuoto (Italia-Germania federale) Calcio - Coppa d'Inghilterra Tennis - Campionati internazionali d'Italia

TOTOCALCIO

ASCOLI-NAPOLI	X
AVELLINO-ROMA	X21
COMO-EMPOLI	1X
FIorent-ATALANTA	X1
INTER-VERONA	1X
JUVENTUS-BRESCIA	1
SAMP-TORINO	1
UDINESE-MILAN	X1
MESSINA-CATANIA	1
PARMA-SAMB	1
TARANTO-CAMPOB	1X2
PRO PATRIA-VARESE	X
TERNANA-PERUGIA	1

TOTIP

PRIMA CORSA	1 1	X 2
SECONDA CORSA	1 1 X	2 1 2
TERZA CORSA	1 X	1 1
QUARTA CORSA	1 2	2 1
QUINTA CORSA	1 2	2 X
SESTA CORSA	X 1 2	1 2 X
SUPERTOTIP		
SETTIMA CORSA	2 1	1 2
OTTAVA CORSA	X 2	2 X

Con l'Unità al Giro d'Italia

Lunedì, 18 maggio, l'Unità pubblicherà un inserto speciale di otto pagine sul Giro ciclistico d'Italia. Servizi, curiosità, statistiche alla vigilia della popolare corsa per la maglia rosa.

Scrivono Gino Sala, Dario Ceccarelli, Alfredo Martini, Ercole Baldini, Francesco Conconi, Andrea Alois, Ennio Elena, Giancarlo Lora e Oreste Pivetta

Internazionali Foro Italico incandescente Canè, sconfitta e tanta rabbia Jaite lo manda fuori nei quarti

L'argentino Jaite chiude la porta in faccia della semifinale agli Internazionali d'Italia a Paolo Canè. L'italiano si è arreso dopo tre combattuti set. Jaite affronta oggi Nystrom che ha superato l'altro svedese Carlsson. McEnroe, amatissimo dal pubblico, pur non incantando supera l'ostacolo Mezzadri e dovrà vedersela con Wilander. Lo svedese ha fatto fuori l'ecuatoriano Gomez.

MARCO MAZZANTI

ROMA Il campo Centrale del Foro Italico come la famosa Piazza di toros la Maestranza di Siviglia. Per Paolo Canè un clima da corridoio Pathos e tifo non sono però bastati all'italiano per superare l'argentino Jaite ed approdare alle semifinali degli Internazionali. Ecce di scena il bolognese con una coda di violente polemiche. In un finale di terzo set convulso, percorso da nervosismo a fior di pelle, Canè è stato «brutalizzato» da un perentorio punto dal giudice professionista americano Kauffman. Era già stato inchiamato in precedenza per «perdita di tempo» prima del suo servizio e, alla seconda infrazione, è scattato automaticamente il punto a favore dell'avversario. Era, quello, un momento cruciale, dopo un set per parte, 4 pari e 40 pari, la partita correva sul filo di un rasoio. Un errore poteva pregiudicare tutti

perentorio 6 a 3. Nel secondo set 4 a 2, ha avuto per due volte la palla al colpo. Ma tutto è andato in fumo si arrovava sul 6 pari al tie break e il sudamericano sempre in vantaggio, non perdeva la ghiotta occasione di riequilibrare le sorti della contesa.

Nella terza partita i due prima dello psicodramma conclusivo, avevano lottato su ogni scambio, con Paolo che riusciva addirittura a strappare il servizio nel quarto game. Sembrava fatta, erano già pronti gli squilli di tromba, ma sul 4 a 1 una manciata di sabbia bloccava gli ingranaggi di Canè. Entrava in panico. Si fermava mentre Jaite non mollava di un millimetro. Il 6 a 4 era scontato, come scontato era il successo di Jaite. Ma non per questo meno incivili erano le bordate di offese di angustia scaricate addosso all'arbitro e al biondo e riccioluto giocatore di Buenos Aires. Sboffiava la rabbia, mormorandosi le mani e con gli occhi bassi. Canè si offriva trenta minuti più tardi al servizio della conferenza stampa. Poche parole, impastate di amarezza. «Ho perso - ha commentato nella sua tutta biancoceste che contrastava con il faccione congestionato e rosso - una partita che avrei dovuto vincere già al secondo set. Ho gettato via una grande occasione».



Giuseppe Saronni

Oggi il Giro della Toscana Saronni: «Non capisco perché devo fare la gara ma mi adeguo»

Si corre oggi il 61° Giro della Toscana. La corsa una sorta di prova generale a pochi giorni dalla partenza del 70° Giro d'Italia, prenderà il via da Firenze (piazza Michelangelo ore 8,30) e si concluderà ad Arezzo. Grandi assenti il campione del mondo Moreno Argentin e il giovane Maurizio Fondriest. In testa all'albo d'oro del Giro della Toscana Bartali con 5 successi seguito da Moser con 4.

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO CECCARELLI

Il Giro d'Italia. Dopo Saronni, ad esempio, che da queste parti gode di molta popolarità, non brillava di gioia per la prospettiva di mettersi stamattina su una bicicletta. Al solito scostante e ruvido come una raspa, il capitano della Cofifo Tongo Colnago ha così spiegato i suoi programmi: «Troppo duro e troppo lungo, per me, questo Giro di Toscana. So che la gente si aspetta molto da me, e così sarò costretto ad impegnarmi. Cosa della quale farei volentieri a meno perché la mia condizione attuale la conosco benissimo. Ho comunque assicurato la mia presenza al Giro d'Italia».

Gia il Giro tena al velodromo delle Cascine, dove si è svolta la canonica cerimonia di punzonatura quasi tutti big, veno o presunti, avevano la testa rivolta all'ormai immen-

Manfredonia «A Roma non mi vogliono e sia Inter»

ROMA I tifosi romanisti sembra che non abbiano fatto salti di gioia quando hanno saputo del suo prossimo arrivo a Lionello Manfredonia per non «disturbare» avrebbe deciso di mettere su casa a Milano. Sembra ormai sfumato il passaggio del centrocampista ex laziale e, alla fine di giugno, anche ex Juventus Manfredonia avrebbe deciso di accettare le offerte del suo ex allenatore Giovanni Trapattoni e quindi nel prossimo campionato giocherà nelle file dell'Inter. Il giocatore veniva dato come uno degli acquisti sicuri della Roma, ma le voci di una tifosa giallorossa se non proprio ostile perlomeno contrariata per il suo ritorno nella capitale lo avrebbero convinto a non accettare l'offerta del presidente giallorosso Dino Viola. Queste almeno le ragioni ufficiose raccolte negli ambienti vicini al giocatore. L'aliare con l'Inter sembra concluso.

Berger primo e Alboreto terzo nella prima giornata di prove a Spa

C'è l'ex mago e la Ferrari vola

Spa. Una pioggia violenta e maligna rabuia le Ardenne e mette in ginocchio la Formula 1 ma non la Ferrari che nella prima giornata di prove del Gran Premio del Belgio fa la da protagonista. Gerhard Berger si colloca con furia e propensione al primo posto della provvisoria griglia di partenza e Michele Alboreto si piazza in terza posizione pronto a battagliare col compagno nella sessione conclusiva.

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAGNELI

Spa. Singolare coincidenza il ritorno sulle scene della Formula 1 di Mauro Forghieri, adesso nelle vesti di commentatore televisivo per Telemontecarlo ma presto come responsabile tecnico della Lamborghini corsa che prepara l'ingresso nel grande circo e conciso con una prestazione manoscritta della Ferrari che nella prima giornata di prove del Gran Premio del Belgio piazza le sue due vetture al primo (Berger) e al terzo (Alboreto) posto della provvisoria griglia di partenza.

di oggi «Il merito di questo risultato - ha spiegato il direttore sportivo della scuderia di Maranello Piccini - va equamente diviso tra una ritrovata affidabilità della vettura, l'intelligenza e la bravura dei piloti e la perfetta efficienza del lavoro ai box».

Alle spalle di Berger c'è Mansell, quarto. Quel che precede Senna. Prost è a solo non preceduto al settimo posto, anche da Alessandro Nannini.

Prost è veloce, esperto, sa mettere a punto la macchina, si sa gestire in maniera intelligente.

La Ferrari?
Bene, mi pare.

Con che spirito e con quali propositi è passato alla Lamborghini?
Non cerco vincite né tanto meno vendite. In Formula 1 c'è posto per tutti. Il mio scopo è quello di svolgere un buon lavoro. La Lamborghini parte dal presupposto che la ricerca finalizzata alle competizioni paghi sia sul versante tecnologico sia sotto quello dell'immagine.

Quando inizierà il lavoro a S. Agata Bolognese e quali saranno i suoi programmi?
Comincerò nei prossimi giorni. Nel progetto di realizzazione di una vettura si parte anzitutto dal motore quindi inizieremo di lì.

Sarà un dodici cilindri?

La Lamborghini ha una produzione basata soprattutto sul 12 cilindri dunque sarà questa la politica da seguire.

Forghieri conclude con una frase polemica nei confronti della Ferrari e del Centro studi che il nuovo tecnico della scuderia di Maranello, Bernard ha messo in piedi in Inghilterra.

«L'Inghilterra è bella sotto il profilo paesaggistico e artistico ma nel Modenese credo ci siano tutte le possibilità e le tecnologie per lavorare meglio nella progettazione e costruzione di macchine da corsa».

Forghieri inizierà presto la progettazione del motore aspirato per la Lamborghini. Ma i dirigenti di S. Agata Bolognese e quelli della casa madre Chrysler sembrano voler precorrere i tempi negli Stati Uniti avrebbero già contattato Mano Andretti e suo figlio Michael il primo verrebbe ingaggiato come collaudatore, il secondo come pilota della vettura che dovrebbe gareggiare nel mondiale del 1989.